

<u>Comune</u>	POLESINE ZIBELLO	
<u>Provincia</u>	PARMA	
<u>Committente</u>	Società Agricola Guariento Corbellini S.a.s. di Guariento Cesare & C.	
<u>Oggetto</u>	Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi dell'art. 22 del D. Lgs. 152/2006 e della L.R. 4/2018, relativa alla domanda di concessione per la derivazione ad uso irriguo dal Fiume Po in Comune di Polesine Zibello (PR): SINTESI NON TECNICA	
<u>Data</u>	16 ottobre 2024	
Responsabile	dott. ing. Laura Pezzoni	F.to digitalmente ex art. 24 D.Lgs. 82/05
Referente	geom. Chiara Clerici	
Direttore Tecnico	Ing. Laura Pezzoni	



Firmato digitalmente da:
PEZZONI LAURA
Firmato il 15/11/2024 15:47
Seriale Certificato: 1692542
Valido dal 22/08/2022 al 22/08/2025
InfoCamere Qualified Electronic Signature CA

Indice

1 PREMESSA.....3

2 QUADRO PROGRAMMATICO.....4

 2.1 Inquadramento territoriale5

 2.1.1 Inquadramento del sito6

 2.2 Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Parma (PTCP)7

 2.3 Strumenti urbanistici del Comune di Polesine Zibello (PSC – RUE)10

 2.4 Piano Forestale Regionale.....12

 2.5 Rete Ecologica Regionale13

 2.6 Siti Rete Natura 2000.....14

3 QUADRO PROGETTUALE16

 3.1 Descrizione dell’opera di presa.....16

 3.2 Portate disponibili18

 3.3 Deflusso Minimo Vitale (D.M.V.).....19

 3.4 Compatibilità idraulica19

 3.5 Accessibilità dell’area.....19

 3.6 Manutenzione delle opere20

4 QUADRO AMBIENTALE21

 4.1 Impatti potenziali sulle matrici ambientali e fattori di pressione.....21

 4.1.1 Aria.....21

 4.1.2 Acque.....21

 4.1.3 Ecosistemi22

 4.1.4 Ittiofauna23

 4.1.5 Paesaggio.....23

 4.1.6 Rumore24

 4.1.7 Salute26

 4.2 Caratteristiche dell’impatto potenziale26

 4.2.1 Effetti cumulativi con altri progetti26

 4.2.2 Portata dell’impatto (geografia, popolazione interessata)26

 4.2.3 Reversibilità degli impatti27

 4.2.4 Natura transfrontaliera dell’impatto27

5 MITIGAZIONI E COMPENSAZIONI.....27

6 CONCLUSIONI28

1 PREMESSA

Il presente documento costituisce la Sintesi Non Tecnica, ai sensi dell’art. 22 del D. Lgs 152/2006 e s.m.i., ai fini della Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) relativa alla domanda di concessione per la derivazione di acque pubbliche superficiali ad uso irriguo dal Fiume Po, necessaria per l’irrigazione dei terreni di proprietà dell’azienda agricola “Società Agricola Guariento Corbellini S.a.s. di Guariento Corbellini & C.” posti in parte in comune di Polesine Zibello (PR) e in parte in comune di San Daniele Po (CR).

Ai fini della presente valutazione, l’area di studio è riferita al sito dove è ubicata l’opera di presa, ricadente nel comune di Polesine Zibello.

Il progetto è assoggettato alla procedura di VIA, ai sensi del Titolo II della L.R. 4/2018, in quanto ricadente tra quelli elencati nell’allegato B.1 al punto 7) “*Derivazione di acque superficiali ed opere connesse che prevedono derivazioni superiore a 200 litri al secondo, o di acque sotterranee che prevedano derivazioni superiore a 50 litri al secondo, nonché le trivellazioni finalizzate alla ricerca per derivazioni di acque sotterranee superiori a 50 litri al secondo*” e ricadente all’interno delle seguente area individuata all’art. 4, comma 1, lett. c (sito Rete Natura 2000):

IT4020019 ZSC e ZPS “Golena del Po presso Zibello”.

L’autorità competente per la procedura di Valutazione di Impatto Ambientale è il **Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale della Regione Emilia-Romagna.**

Si precisa che in data 06 marzo 2024 è stata presentata ad ARAPE Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Parma la domanda di concessione per la derivazione di acque pubbliche superficiali ad uso irriguo in oggetto, il cui termine per la conclusione del procedimento risulta in sospeso in attesa della positiva pronuncia di compatibilità ambientale.

2 QUADRO PROGRAMMATICO

Il Quadro di Riferimento Programmatico dello Studio di Impatto Ambientale fornisce gli elementi conoscitivi necessari all’individuazione delle possibili relazioni tra l’opera e gli atti di pianificazione e programmazione territoriale e settoriale.

Nel Quadro di Riferimento Programmatico del S.I.A. sono stati esaminati i seguenti documenti:

- **pianificazione territoriale:**
 - Piano Territoriale Paesistico Regionale (PTPR)
 - Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Parma (PTCP)
 - Strumenti urbanistici del Comune di Polesine Zibello (PSC - RUE)
 - Zonizzazione acustica comunale
 - Rete Ecologica Regionale (RER)
- **pianificazione di bacino ai sensi della Legge 183/1989:**
 - Piano Stralcio per l’Assetto Idrogeologico (PAI)
- **piano di gestione del rischio alluvioni (PGRA)**
- **strumenti per la protezione del paesaggio e aree vincolate:**
 - Sistema delle aree protette (Parchi, siti Natura 2000, aree SIC/ZPS)
 - Piano di Indirizzo Forestale
 - Beni vincolati ai sensi della D.Lgs 42/04
 - Piano Ittico
- **pianificazione regionale per la tutela e il risanamento ambientale:**
 - acque superficiali e sotterranee: Piano di Tutela delle Acque (PTA)
 - atmosfera: Piano Aria Integrato Regionale (PAIR).

Nel seguito sono riportate le principali conclusioni relative agli aspetti di maggiore interesse.

2.1 Inquadramento territoriale

I terreni oggetto della richiesta di concessione sono ubicati in parte a NE del Comune di Zibello Polesine (PR), nella golena in sponda destra del Fiume Po, e in parte nella porzione del territorio di San Daniele Po (CR) sempre in sponda destra, a S della frazione Isola Pescaroli, sia a E che a W della S.P. 33 che collega le due province.

L'opera di presa, che consiste in una pompa idrovora in sponda destra del Fiume Po, è inquadrata nell'estratto della Carta Tecnica Regionale (CTR) alla sezione 163141 e catastalmente al mappale 26 del foglio 1 del Comune censuario di Zibello Polesine sez. B (PR).

La concessione per la derivazione permetterà l'irrigazione di una superficie pari a **108,5187 ha** di proprietà dell'azienda agricola "Società Agricola Guariento Corbellini S.a.s. di Guariento Corbellini & C."

Si riporta di seguito immagine aerea con l'ubicazione del punto di derivazione.



Figura 1: Inquadramento territoriale del punto di derivazione su foto aerea tratta da Google Earth

Sintesi Non Tecnica

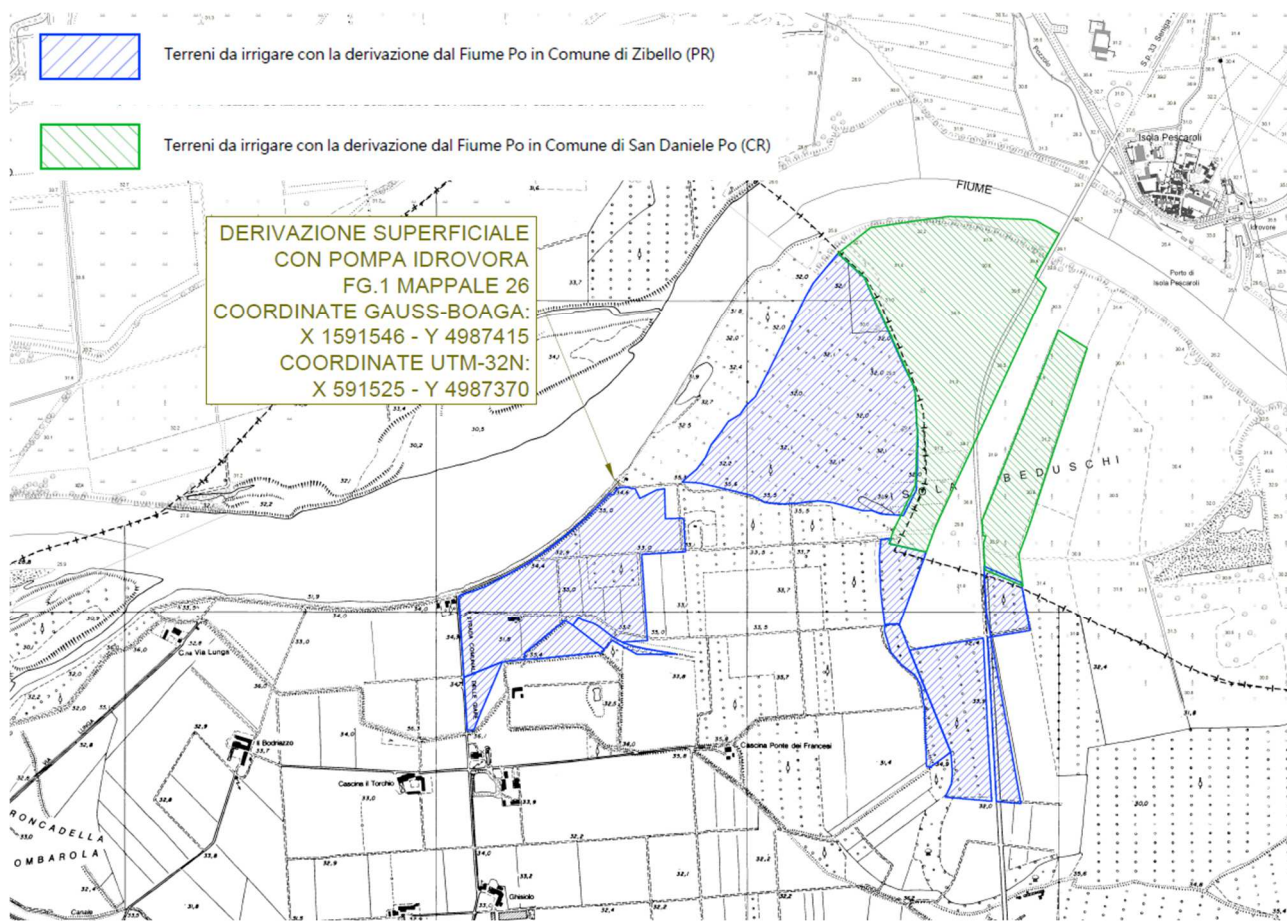


Figura 2: Individuazione dei terreni irrigati su carta tecnica regionale

2.1.1 Inquadramento del sito

Il punto di presa oggetto della richiesta di concessione a derivare è ubicato in Comune di Zibello Polesine (PR) lungo la sponda destra del Fiume Po e consiste nel prelievo tramite n°1 pompa idrovora fissa azionata da motore a scoppio mediante giunto cardanico con potenza 80 kW, prevalenza 12 m e portata massima 450 l/s.

La portata prelevata viene immessa nel sistema di irrigazione ad aspersione (pioggia) e a goccia.

L'opera di presa ricade in un'area a vocazione agricola. La derivazione in oggetto ricade all'interno dell'area protetta della Rete Natura 2000 IT4020019 SIC-ZSC e ZPS "Golena del Po presso Zibello".

Per quanto riguarda l'interazione con eventuali altri prelievi esistenti autorizzati, si segnala la presenza di n. 1 pozzo aziendale ad uso irrigazione, per il quale la "Società Agricola Guariento Corbellini S.a.s. di Guariento Corbellini & C." ha presentato relativa istanza di concessione alla derivazione in data 13/12/2022 (PROC. PR22A0054). Tale derivazione di acque sotterranee permette l'irrigazione di terreni di proprietà non interessati dalla derivazione superficiale da Fiume Po.

Si segnala, inoltre, la presenza di altre derivazioni sotterranee da pozzo ubicate nell’intorno dell’opera di presa, individuate con pallino arancio in *Figura 3*.

Non si è a conoscenza, invece, della presenza di altre derivazioni superficiali da Fiume Po nelle vicinanze.



Figura 3: Individuazione di derivazioni sotterranee da pozzo nell’intorno dell’opera di presa

2.2 Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Parma (PTCP)

Il PTCP rappresenta il principale strumento a disposizione della comunità provinciale per il governo del territorio, finalizzato a *delineare obiettivi ed elementi fondamentali dell’assetto del territorio provinciale*, in coerenza con gli indirizzi per lo sviluppo socio-economico e con riguardo alle prevalenti vocazioni, alle sue caratteristiche geologiche, geomorfologiche, sismiche, idrogeologiche, paesaggistiche e ambientali.

Di seguito sono elencate le Tavole del PTCP e i rispettivi ambiti in cui cade l’area interessata dalla derivazione in oggetto (ovale rosso negli inquadramenti):

- **Tavola C1 – Tutela ambientale, paesistica e storico-ambientale**

Zona di tutela ambientale ed idraulica dei corsi d’acqua [art.12];

- Zone di deflusso di piena [art. 13] – Ambito A1–alveo – Ambito A2;

- **Tavola C5a – Rete Natura 2000**

Rete Natura 2000 – ZPS [art. 25];

- **Tavola C6 – Ambiti rurali**

Aree di valore naturale ambientale [art.39];

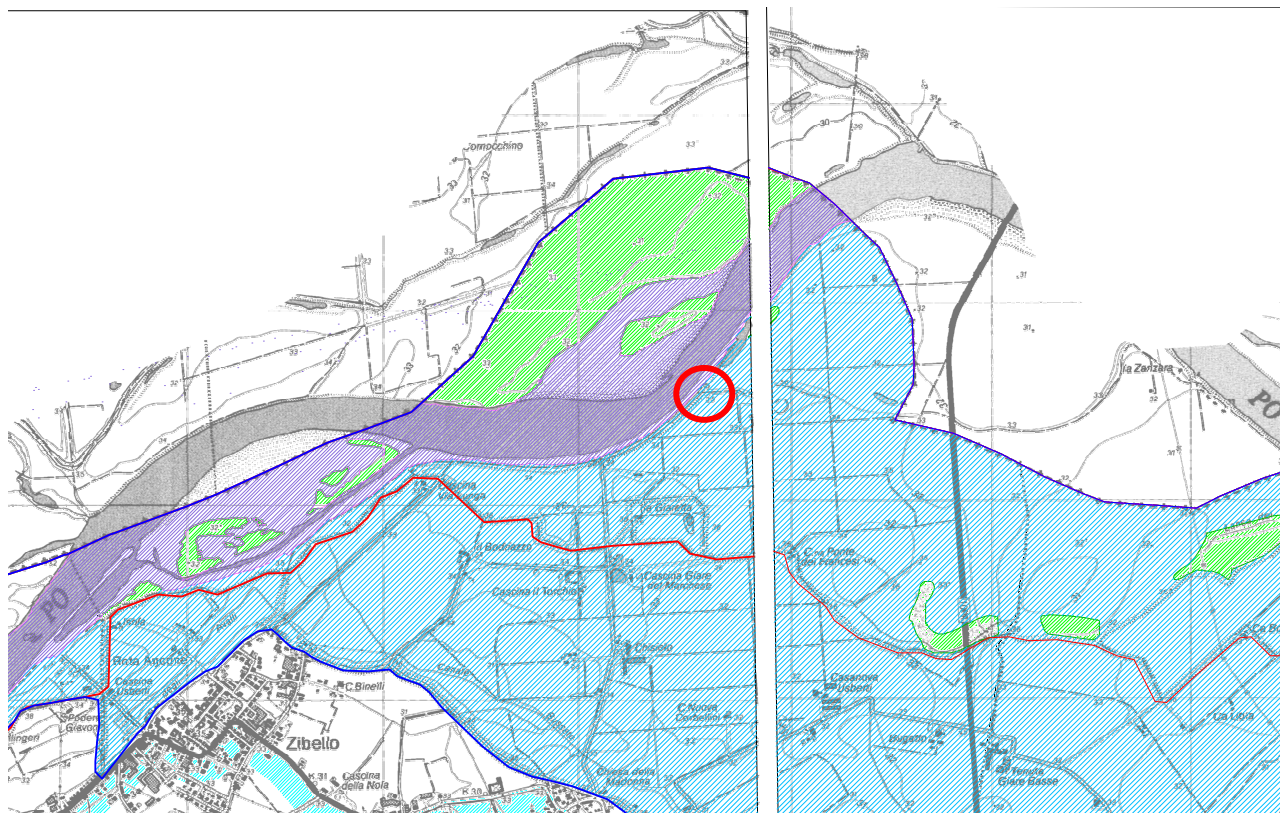
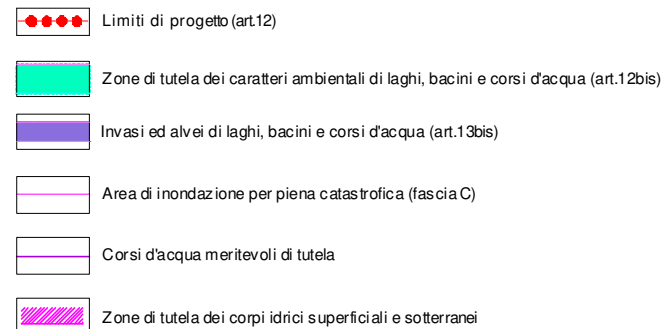
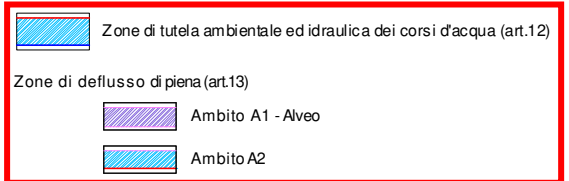
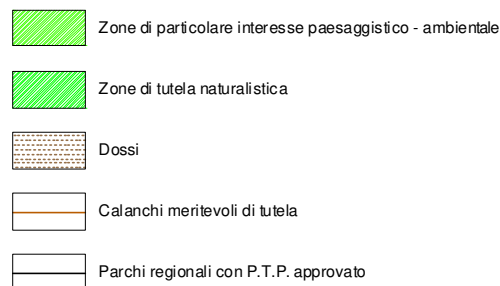


Figura 4 – Estratto della Tavola C1-1/2 “Tutela ambientale, paesistica e storico-culturale” del PTCP di Parma.

Zone di tutela di laghi, corsi d'acqua e corpi idrici sotterranei



Zone ed elementi di interesse paesaggistico ambientale



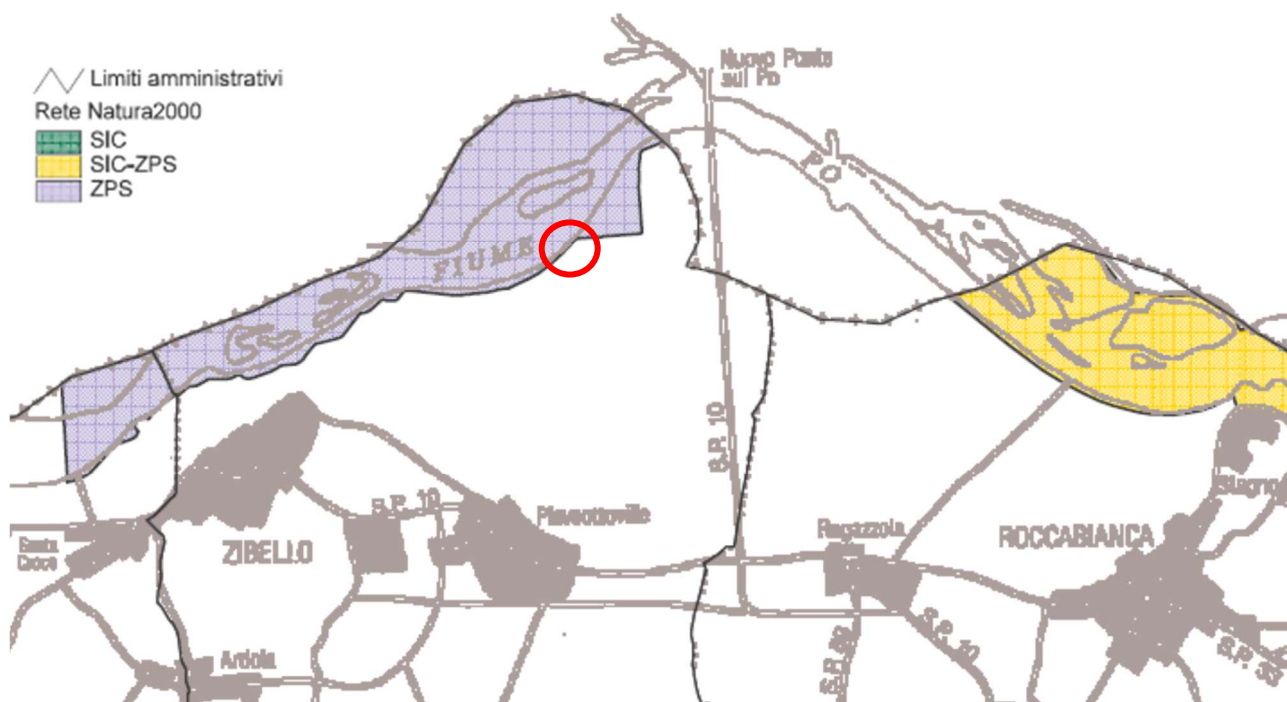


Figura 5 – Estratto dalla Tavola C5a.1 “Rete Natura 2000” del PTCP di Parma.

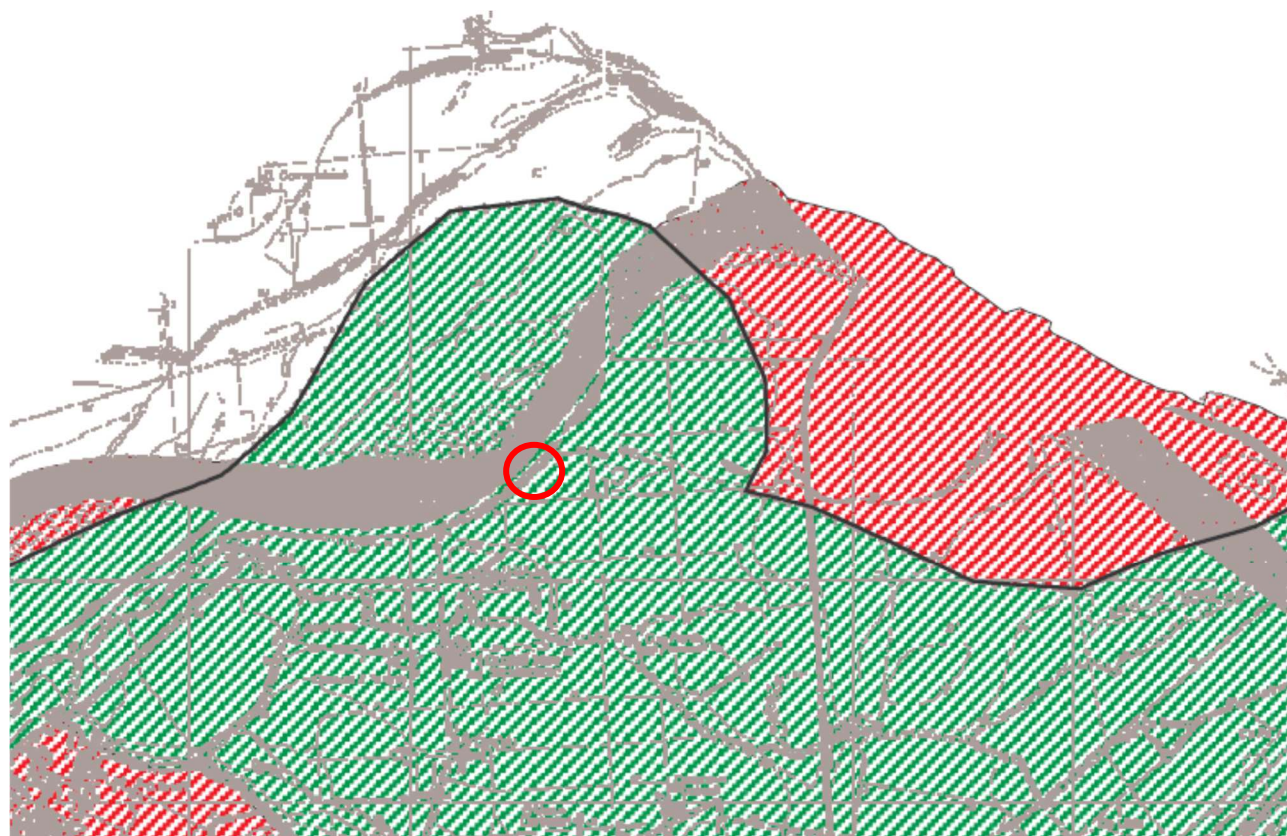
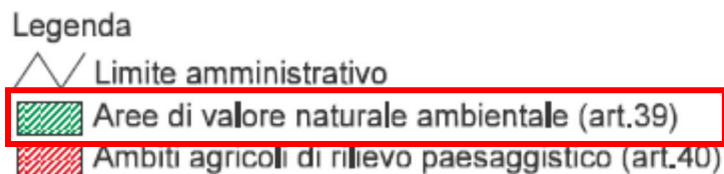


Figura 6 – Estratto dalla Tavola C6.1 “Ambiti rurali” del PTCP di Parma



La derivazione in oggetto risulta conforme alle prescrizioni contenute negli strumenti di pianificazione territoriale della Provincia di Parma, in quanto l’impianto di pompaggio con sollevamento:

- è necessario per l’utilizzo delle acque ad uso irriguo;
- non altera negativamente l’assetto idrogeologico, paesaggistico, naturalistico e geomorfologico degli ambiti territoriali interessati;
- non modificano l’assetto morfologico, idraulico ed infrastrutturale.

2.3 Strumenti urbanistici del Comune di Polesine Zibello (PSC – RUE)

Di seguito sono elencate le Tavole degli strumenti urbanistici comunali e i rispettivi ambiti in cui ricade la derivazione in oggetto (cerchio rosso negli inquadramenti):

➤ **Tavola PSC.N “progetto quadrante nord” del “piano urbanistico comunale” della Variante al PSC**

Ambiti rurali di valore naturale e ambientale (art.36);

Fasce di tutela di fiumi, torrenti e corsi d’acqua (D.Lgs. 42/2004) (art. 66)

Progetti di tutela: “Po, Fiume d’Europa” (art. 67)

Zona di protezione speciale (art. 68)

PAE – ambiti estrattivi (art. 69)

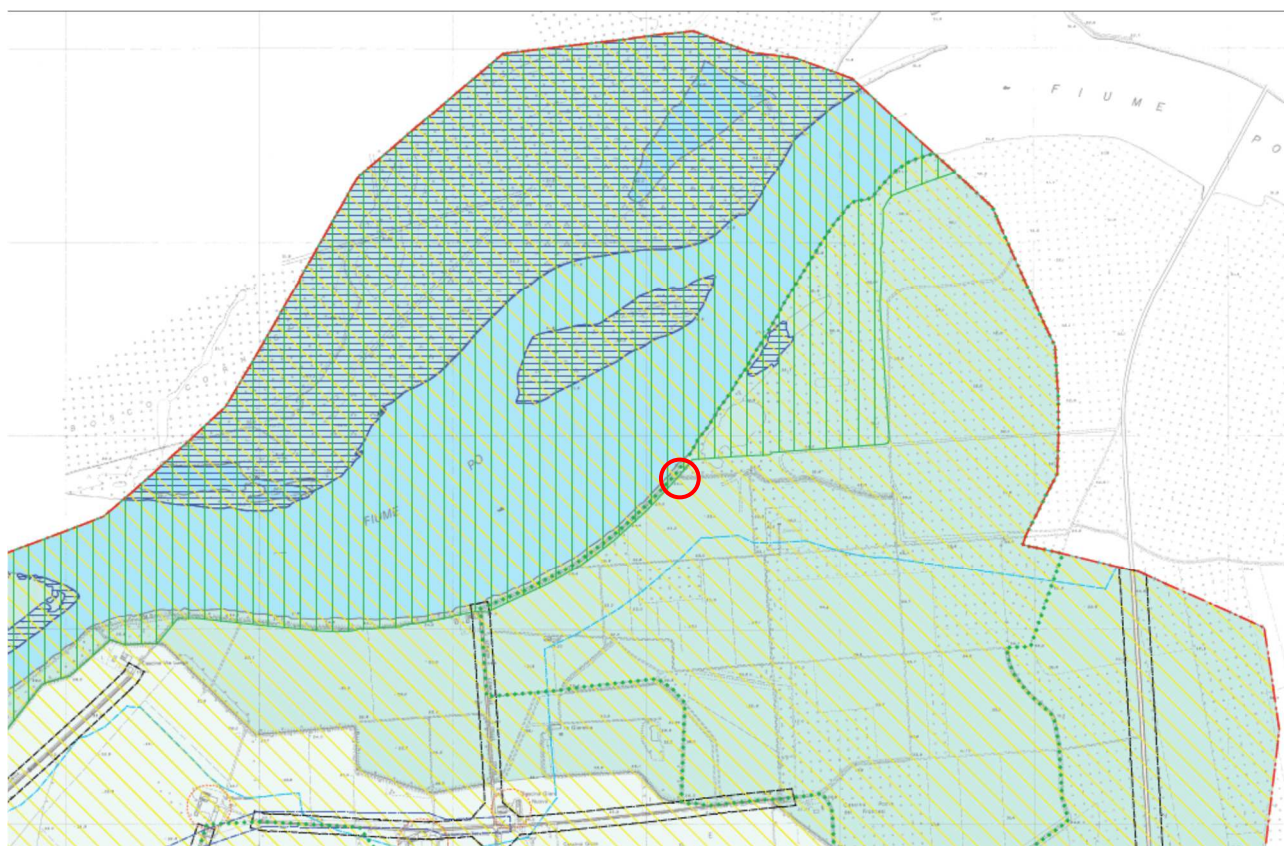
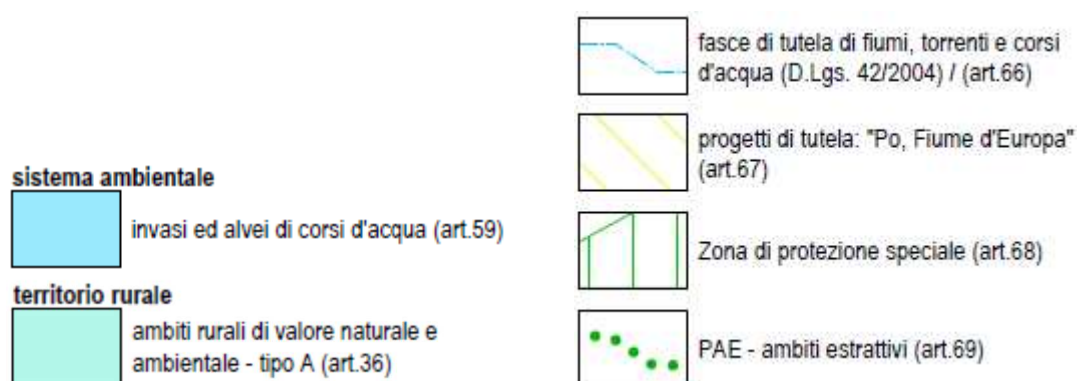


Figura 7 – Tavola PSC.N “progetto quadrante nord” del “piano urbanistico comunale” della Variante al PSC.



La derivazione in oggetto risulta conforme alle prescrizioni contenute negli strumenti urbanistici comunali. Inoltre, l'opera non comporta riduzione o parzializzazione della capacità di invaso, né incide in alcun modo sulla falda sotterranea.



2.4 Piano Forestale Regionale

Il Piano forestale regionale delinea le strategie del settore e promuove iniziative per coordinare le azioni in materia, in coerenza con la Strategia europea per le foreste del 2013 e con la vigente normativa nazionale di orientamento e modernizzazione del comparto.

Con riferimento al Sistema Informativo della Regione Emilia-Romagna riportato nella figura sottostante, l'opera di presa in esame ricade nell'area forestale individuata come "arbusteti".

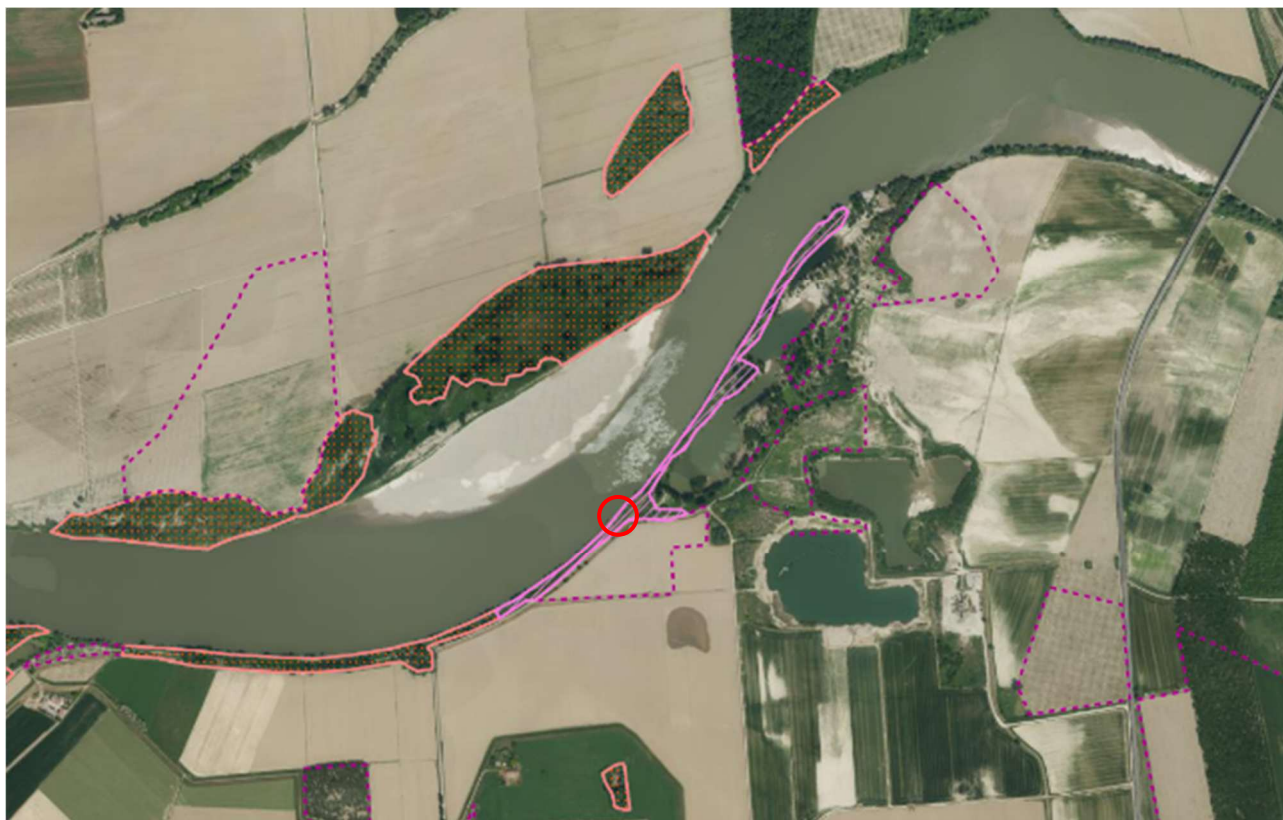


Figura 8: Stralcio del Sistema Informativo Forestale della Regione ER

Quadro conoscitivo regionale - Aree forestali

- | | |
|--|--|
| Cedui | Area boscata "generica" (forma di governo = dato mancante) |
| Fustaie | Arbusteti |
| Boschi non governati o con governo irregolare | Arboricoltura da legno |
| Aree boscate percorse da incendio | Castagneti da frutto coltivati |
| Aree boscate temporaneamente prive di vegetazione arborea (per frane, eventi meteorici, ...) | Pioppeti |
| | Parchi e giardini storici (censimento parziale) |

Le derivazioni d'acqua ad uso irriguo non sono tra le attività vietate, risultando quindi l'opera compatibile.

2.5 Rete Ecologica Regionale

La rete ecologica è individuata dalle unità ecosistemiche di alto valore naturalistico, costituite dalle aree protette regionali e i siti di Rete Natura 2000, connesse tra di loro da corridoi ecologici, elementi longitudinali costituiti principalmente dai corsi d'acqua e i rispettivi sistemi ripariali funzionali alla distribuzione geografica ed allo scambio genetico di specie vegetali ed animali.

Come si evince dalla seguente *Figura 9*, la derivazione in oggetto ricade all'interno dell'area protetta della Rete Natura 2000 IT4020019 ZSC e ZPS "Golena del Po presso Zibello", a confine con il "corridoio sovraregionale Medio corso del fiume Po" appartenente alle aree di collegamento ecologico – programma regionale art. 12 L.R. 6/2005.

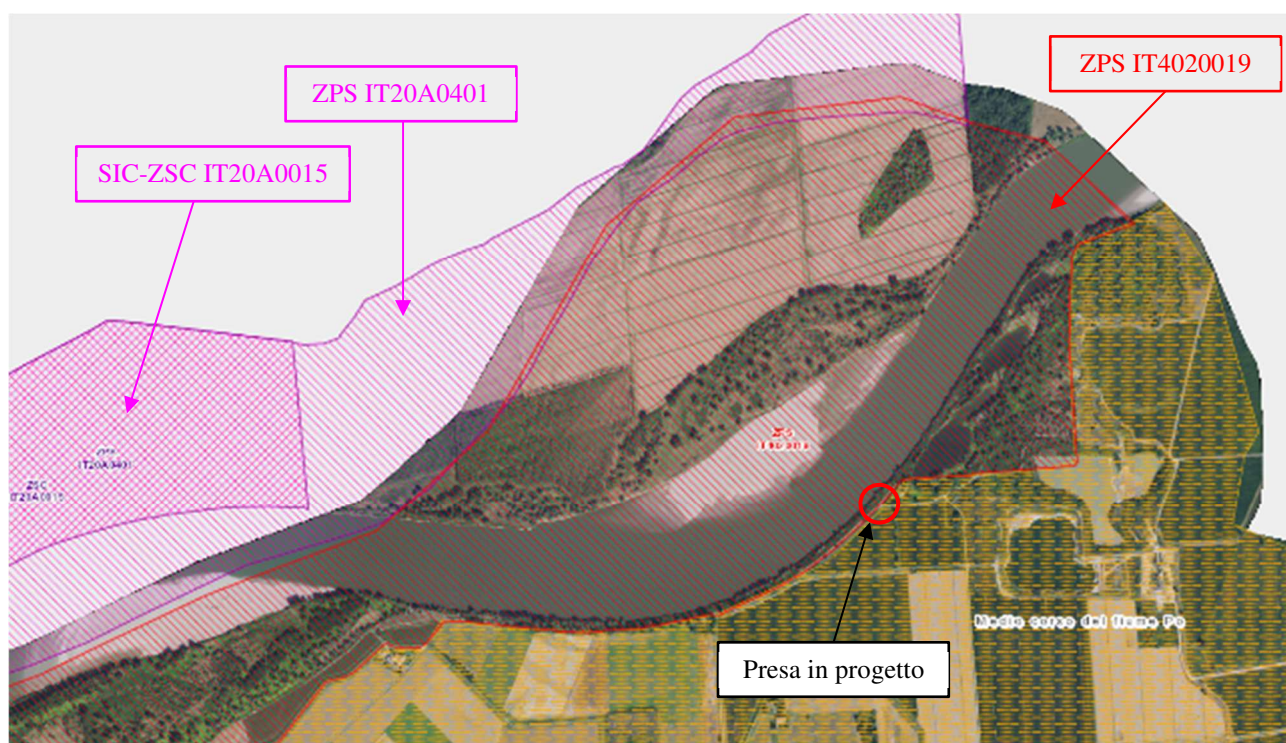


Figura 9: Stralcio della Rete Ecologica Regionale (fonte: viewer Regione ER)

Rete Natura 2000

Siti Natura 2000

SIC/ZSC e ZPS regionali

SIC/ZSC

SIC/ZSC-ZPS

ZPS

SIC e ZSC - fuori regione




ZPS - fuori regione

Aree protette

Parchi e Riserve - limiti

-  Parco nazionale
-  Parco interregionale
-  Parco regionale
-  Riserva regionale
-  Riserva statale

Aree di collegamento ecologico - programma regionale art.12 L.R. 6/2005

-  Corridoio sovraregionale
-  Corridoio trasversale
-  Area di collegamento fluviale

2.6 Siti Rete Natura 2000

Natura 2000 è il principale strumento della politica dell'Unione Europea per la conservazione della biodiversità. Si tratta di una rete ecologica diffusa su tutto il territorio dell'Unione per garantire il mantenimento a lungo termine degli habitat naturali e delle specie di flora e fauna minacciati o rari a livello comunitario.

Come si evince dalla seguente *Figura 10*, la derivazione in oggetto, presente sulla sponda destra del fiume Po, ricade all’interno dell’area protetta della Rete Natura 2000 IT4020019 SIC-ZSC e ZPS “Golena del Po presso Zibello” (retino rosso nell’immagine).

Sulla sponda opposta (sinistra idraulica) sono presenti i seguenti siti della Regione Lombardia (retino magenta nell’immagine):

- IT20A0401 ZPS "Riserva Regionale Bosco Ronchetti",
- IT20A0015 SIC-ZSC "Bosco Ronchetti".



r_eni.ro.Giunta - Prot. 03/12/2024.1324331.E Copia conforme dell'originale sottoscritto digitalmente da PEZZONI LAURA

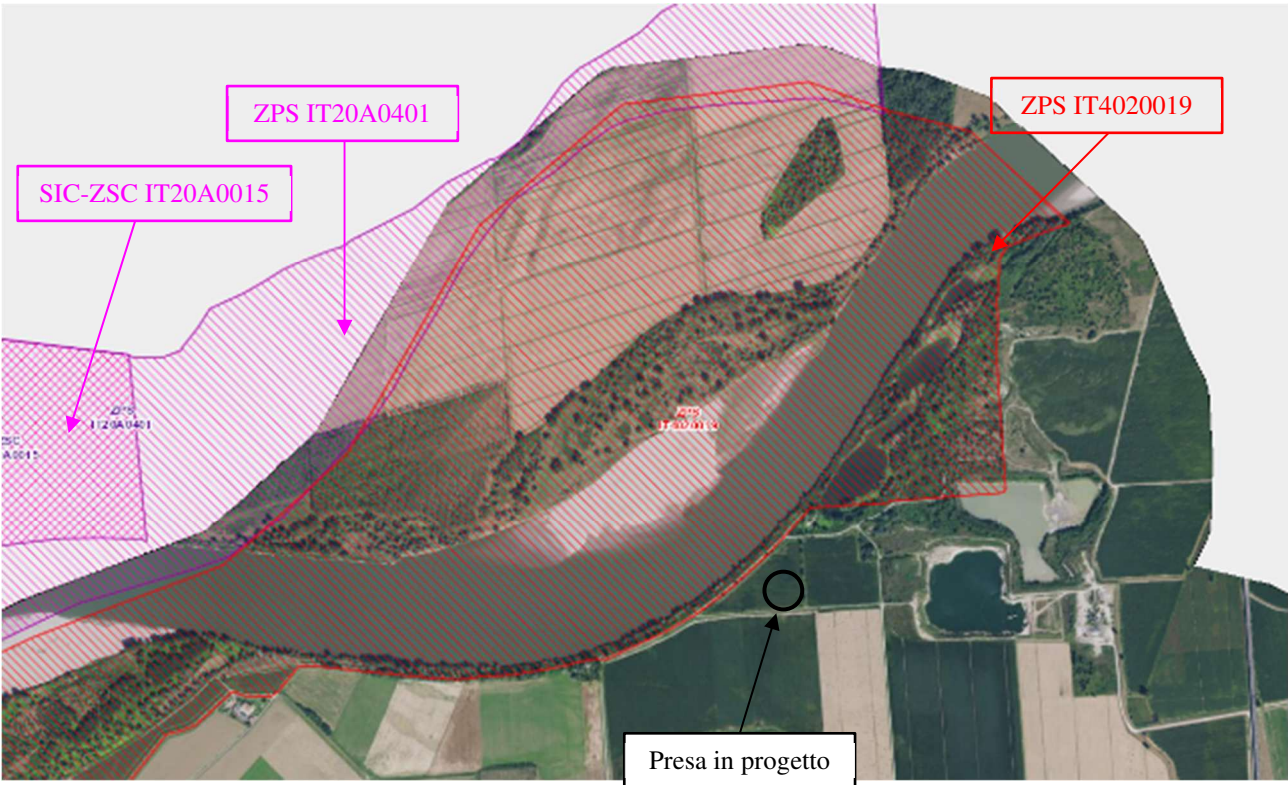
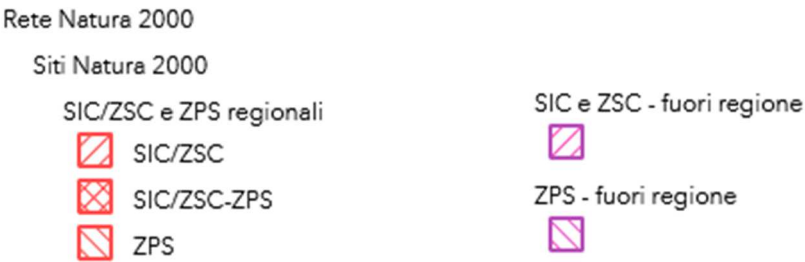


Figura 10: Aree protette e Rete Natura 2000 (fonte: viewer Regione ER)



3 QUADRO PROGETTUALE

3.1 Descrizione dell’opera di presa

I terreni oggetto della richiesta di concessione sono ubicati a NE del Comune di Zibello Polesine (PR), nella golena in sponda destra del Fiume Po, e in parte nella porzione del territorio di San Daniele Po (CR) sempre in sponda destra, a S della frazione Isola Pescaroli, sia a E che a W della S.P. 33 che collega le due province.

La concessione per la derivazione permetterà l’irrigazione di una superficie pari a **108,5187 ha** di proprietà dell’azienda agricola “Società Agricola Guariento Corbellini S.a.s. di Guariento Corbellini & C.”.

L’ordinamento colturale è costituito principalmente da mais e soia l’anno successivo.

Il punto di presa oggetto della richiesta di concessione a derivare è ubicato in Comune di Zibello Polesine (PR) lungo la sponda destra del Fiume Po e consiste nel prelievo tramite n°1 pompa idrovora fissa azionata da motore a scoppio mediante giunto cardanico con potenza 80 kW, prevalenza 12 m e portata massima 450 l/s.

La portata prelevata viene immessa nel sistema di irrigazione ad aspersione (pioggia) e a goccia.



Foto 1: vista verso monte della sponda destra



Foto 2: vista della tubazione di mandata dall'argine



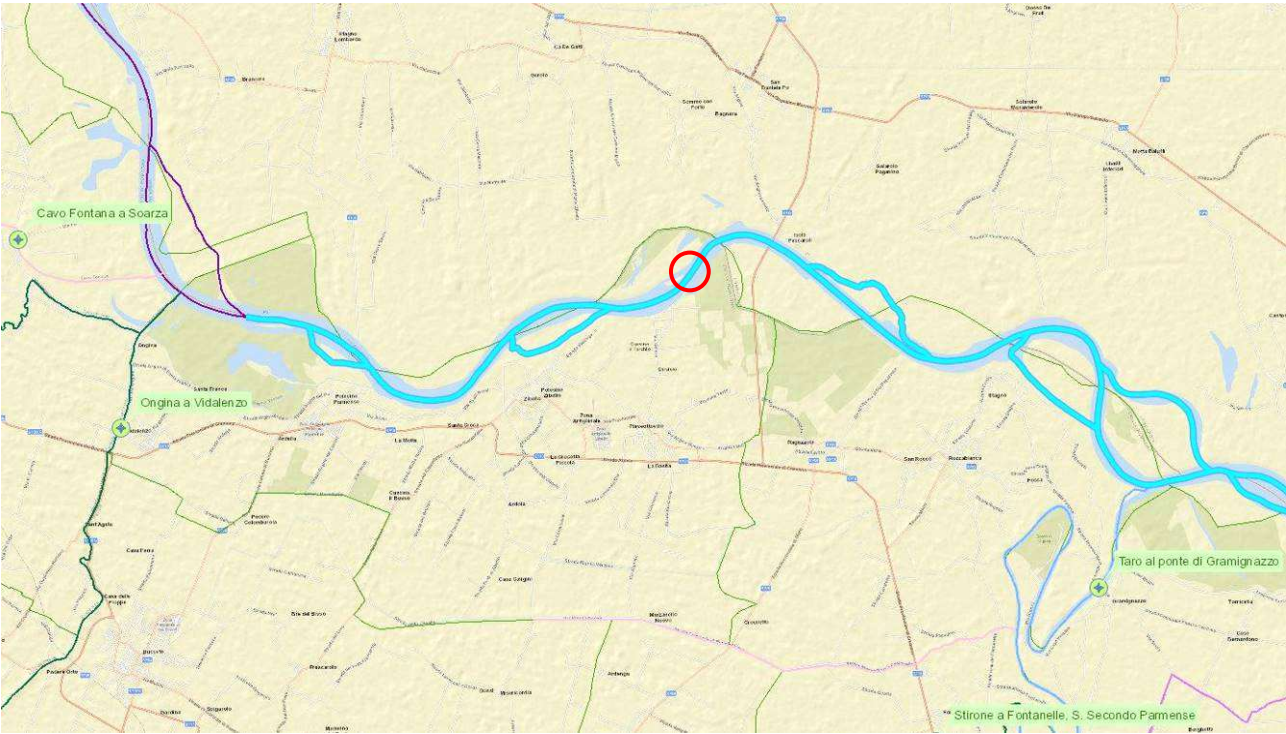
Foto 3 e Foto 4: vista della tubazione di mandata dall'alveo e dalla sponda

r_emi.ro.Giunta - Prot. 03/12/2024.1324331.E Copia conforme dell'originale sottoscritto digitalmente da PEZZONI LAURA

3.2 Portate disponibili

Come già descritto in precedenza, i terreni in oggetto si sviluppano adiacentemente al Fiume Po, corso d’acqua che è di fatto la risorsa idrica più vicina ed economicamente sostenibile, non essendo ovviamente la zona servita né da acquedotto né da altri corpi idrici.

Di seguito si riporta estratto del geoportale cartografico di ARPAE, sezione acque superficiali, con ubicazione del punto di presa (cerchio rosso) e descrizione del tratto del Fiume Po (codice ITIRN00816IR) come da Piano di Gestione 2021.



Descrizione	TIPO Naturale	I.Q.M. 2019	
Codice: ITIRN00816IR Corpo idrico: F. PO	TOPONIMO VALLE Imm. Parma	Q INVERNALE (mc/s) 1244	TRATTO SU RN 2000 (km) 20,07
Dettagli	REGIONE ER	Q ESTIVA (mc/s) 1220	AREA SU HER 10 (kmq) -0,01
OBJECTID 74	LUNGHEZZA PARZ. (km) 42,81	Q ANNUA (mc/s) 1234	STAZIONI 2015 01000300
CODICE PdG21 ITIRN00816IR	LUNGHEZZA TOT. (km) 435,55	TIPIZZAZIONE 6 SS 5 T	ALTRE STAZIONI 2015
CORPO IDRICO F. PO	AREA PARZ. (kmq) 71,11	LIVELLO ANTROPIZZ. (prelievi)	STAZIONI 2021 IT0801000400
NOTE	AREA TOT. (kmq) 53500	LIVELLO ANTROPIZZ. (scarichi)	ALTRE STAZIONI 2021
		LIVELLO ANTROPIZZ. (uso suolo)	SHAPE -

Come si evince dall’immagine precedente la portata media annua del Fiume Po nel tratto in oggetto è di 1234 mc/s.

Il fabbisogno idrico dei terreni in oggetto estesi ad una SAU di **108,5187 ha**, risulta pari a **292.977 mc all’anno**, corrispondente a 2.700 mc/ha e ad una portata media annua estiva (ripartita su 183 giorni) di **moduli 0,1853 (18,53 l/s)**, calcolato per le colture in atto sui terreni consortili.

Si ricorda che la stagione irrigua viene considerata dal 1 aprile al 30 settembre.

3.3 Deflusso Minimo Vitale (D.M.V.)

Il “deflusso minimo vitale” (D.M.V.) è la portata minima che deve rilasciata a valle della derivazione in modo da salvaguardare le caratteristiche dei corpi idrici.

Nel caso in esame, il Deflusso Minimo Vitale da garantire a valle dell’opera di presa risulta pari a 123,4 mc/s.

3.4 Compatibilità idraulica

L’opera di presa, costituita da pompa idrovora fissa azionata da motore a scoppio mediante giunto cardanico, è ubicata lungo la sponda destra del Fiume Po e, quindi, all’interno della Fascia A di deflusso della piena del P.A.I..

La relativa tubazione di mandata è posizionata sulla scarpata in modo fisso, ma non pregiudica il deflusso della piena né la stabilità della sponda.

3.5 Accessibilità dell’area

L’opera di presa è raggiungibile da Via Argine Maestro, percorrendo Via Ghiare verso N fino alla sponda del Fiume Po.

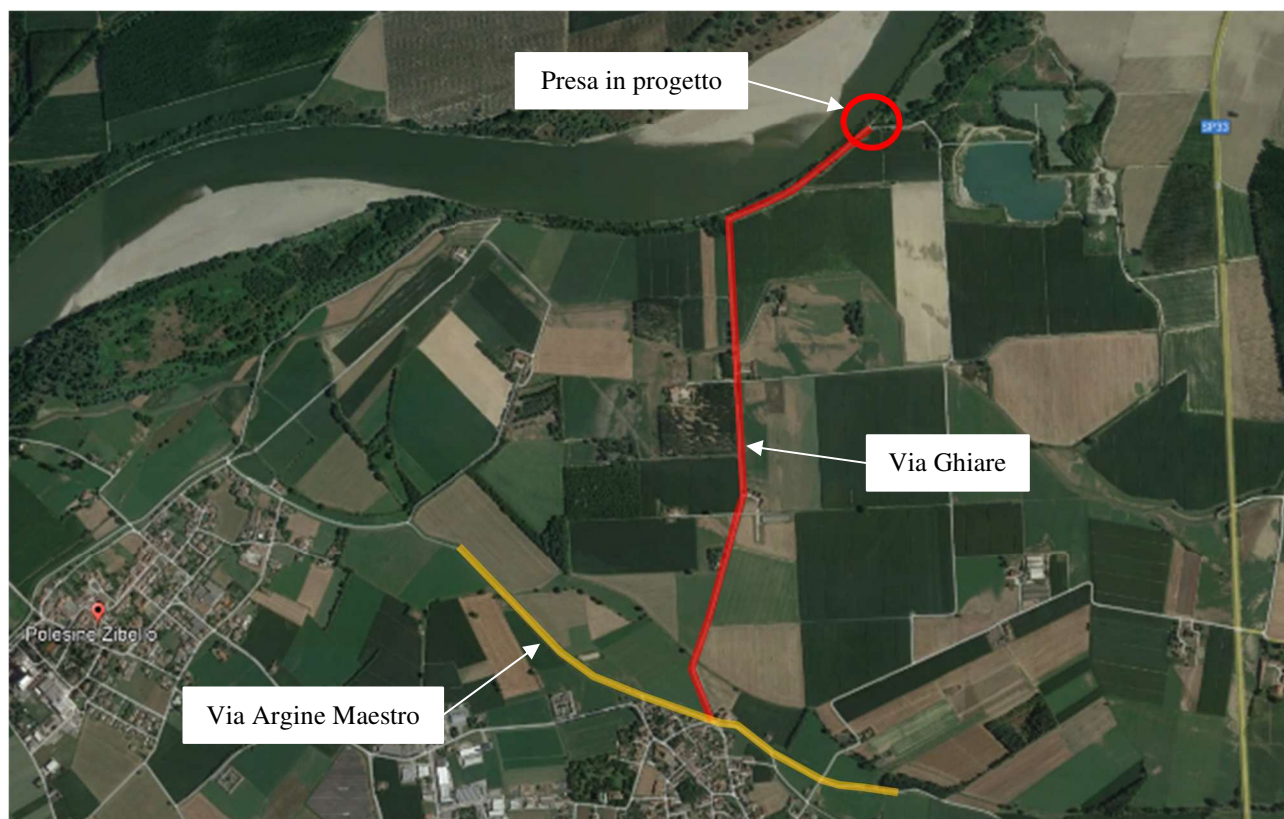


Figura 11: Indicazione del percorso di accesso all'opera di presa su immagine aerea

3.6 Manutenzione delle opere

Viste le opere in oggetto, gli incidenti possibili sono legati essenzialmente alla presenza di idrocarburi (gasolio) e di oli (per motore ed oleodinamica).

Per quel che riguarda gli idrocarburi utilizzati, nelle condizioni di lavoro risulta estremamente improbabile, anche in caso di sversamento e di contatto con fonti di innesco, il verificarsi di un incendio. Le operazioni di rifornimento carburanti saranno effettuate presso le cascate appartenute il consorzio, si escludono quindi perdite di gasolio ingenti nella zona delle opere.

Eventuali sversamenti accidentali dovuti a rotture accidentali di tubazioni, saranno assorbiti con panni e stracci che dovranno essere tenuti sui mezzi.

Per le esigue quantità che possono fuoriuscire, la rapidità degli interventi ed il completo isolamento del suolo, non si ritiene che tale tipologia di eventi possa avere effetti significativi sull'ambiente. Il personale impegnato è sufficientemente esperto ed istruito per far fronte ad eventuali emergenze di questo tipo.

4 QUADRO AMBIENTALE

Nel presente capitolo vengono identificati le matrici ambientali che possono potenzialmente subire interferenza dalla derivazione dal Fiume Po con l’impianto di sollevamento. Si ricorda che la derivazione e i relativi manufatti sono esistenti e non necessitano di alcuna modifica.

Per ogni matrice viene valutata la tipologia del fattore di pressione e la sua probabile entità.

Infine, viene effettuata una caratterizzazione degli impatti relativamente al contesto territoriale e geografico.

4.1 Impatti potenziali sulle matrici ambientali e fattori di pressione

4.1.1 Aria

Le turbine idrovore in sé non generano alcun tipo di emissioni in atmosfera, ma per il prelievo d’acqua è necessario l’utilizzo di un mezzo agricolo, che quindi propaga i gas di scarico: dovrà quindi essere utilizzato un mezzo omologato che rispetti i limiti di emissione. L’impatto derivante risulta basso, comunque temporaneo e reversibile.

4.1.2 Acque

Il Fiume Po è identificato dal Reticolo Idrografico Principale.

Di seguito vengono fatte le considerazioni sull’impatto che la derivazione ha sulle acque:

- ✓ considerando il rapporto tra la portata prelevata rispetto a quella del Fiume Po, l’opera di presa in oggetto non influisce su altre derivazioni a monte o a valle;
- ✓ non modifica l’attuale assetto idraulico del corso d’acqua;
- ✓ non va ad influire negativamente sulla qualità delle acque (riscaldamento, inquinamento);
- ✓ non modifica né la qualità delle acque né influenza la portata del Fiume Po, poiché la portata massima derivabile richiesta pari a 0,45 mc/s corrisponde a circa il 0,4 % dei DMV da garantire, ovvero a circa il 0,04 % rispetto alla Q_{media} (1.234,00 m³/s).

Si riassumono in tabella i valori delle portate medie in prossimità del punto di presa, i D.M.V. calcolati e la portata massima derivabile richiesta:

	$Q_{MEDIA} [m^3/s]$	$DMV [m^3/s]$	$Q_{max\ pompe} [m^3/s]$
Po – Presa	1.234,00	123,40	0,45

Tabella 1: Quadro riassuntivo delle portate

Sintesi Non Tecnica

4.1.3 Ecosistemi

La derivazione si inserisce in un contesto di rilevanza ecologica a livello regionale in quanto ricade all'interno dell'area protetta della **Rete Natura 2000 IT4020019 ZSC e ZPS "Golena del Po presso Zibello"**, a confine con il "corridoio sovraregionale Medio corso del fiume Po" appartenente alle aree di collegamento ecologico – programma regionale art. 12 L.R. 6/2005.

Il punto di presa non interessa alcun habitat indicato nel sito, né formazioni vegetate di specifico interesse, come si evince dalla mappa sotto riportata.

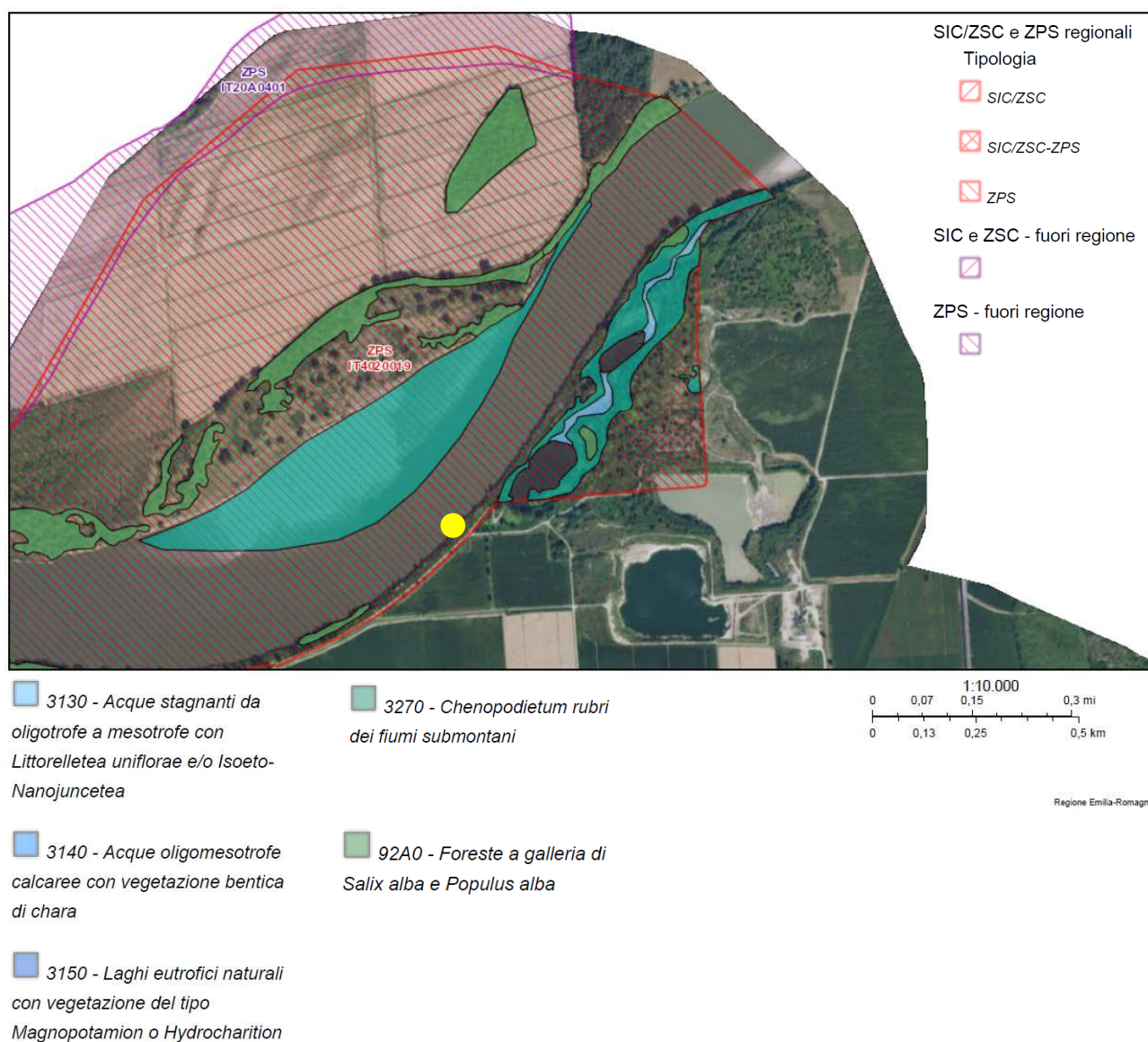


Figura 12: Localizzazione della derivazione (pallino giallo) nel rispetto agli habitat presenti nel sito IT4020019 (fonte: <https://ambiente.regione.emilia-romagna.it/it/parchi-natura2000/consultazione/cartografia-interattiva>)

Come indicato nel Piano Forestale Regionale, riportato al paragrafo 2.4, l’opera di presa in esame ricade nell’area forestale individuata come “*arbusteti*” presente lungo la sponda destra del corso d’acqua.

Si ritiene di escludere potenziali effetti sulle specie animali ospiti nell’ambiente fluviale, in quanto la derivazione prevede la messa in opera di accorgimenti tecnici al fine di evitare l’intrappolamento e la dispersione della fauna (pesci, anfibi) attraverso la tubazione di mandata.

Lo stato dei luoghi (sponde, boschi, habitat ...) non viene modificato in quanto la condotta di mandata fissa è esistente e non sono previste modifiche allo stato attuale. L’impianto di sollevamento non genera quindi impatti negativi relativamente al mantenimento della qualità e della funzionalità ecologica del corridoio sovraregionale individuato dalla RER.

4.1.4 Ittiofauna

La derivazione non va ad influire negativamente sulla qualità delle acque (riscaldamento, inquinamento) e non compromette gli obiettivi della pianificazione ittica (salvaguardia della funzionalità degli habitat e il suo eventuale potenziamento; protezione delle specie sensibili eventualmente presenti).

A tutela della fauna ittica si provvederà a corredare la pompa di sollevamento con una griglia di luce idonea all’imbocco della tubazione, avente interstizi inferiori a 2 cm.

4.1.5 Paesaggio

L’area interessata dall’opera di presa ricade in ambito assoggettato a vincolo paesaggistico ai sensi del D. Lgs. 42/04 art. 142 comma 1 lett. c) “*i fiumi, i torrenti, i corsi d’acqua pubblici e le relative sponde*”.

Dall’analisi del Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Parma emerge che l’opera oggetto della presente valutazione di impatto ambientale si inserisce in un’area di elevato valore naturalistico nel corridoio ecologico fluviale e con la presenza di un sito della Rete Natura 2000 che interessa l’alveo del corso d’acqua. L’opera in oggetto non interferisce con la funzionalità del corridoio e genera impatti negativi irrilevanti su tale contesto.

In prossimità dell’area non sono presenti percorsi ciclabili classificato di valore paesistico né beni di interesse del patrimonio culturale.

A seguito delle considerazioni effettuate sulla sensibilità del sito, i criteri e gli indirizzi degli strumenti di pianificazione territoriale, è possibile dedurre che la derivazione non comporta un’incidenza paesaggistica negativa in quanto:

- non comporta modifiche morfologiche all’alveo e alla sponda, dunque non comporta interferenze con vegetazione fluviale e fauna;
- non comporta l’inquinamento delle acque;
- non prevede alcuna edificazione (in quanto la condotta di mandata fissa è esistente);
- la visibilità dei manufatti (condotta di mandata) è mitigata dalla vegetazione spondale esistente;
- non pregiudica la stabilità della sponda.

Unico impatto potenziale che la derivazione ha sul paesaggio è la presenza fisica di un impianto di sollevamento sulle sponde del Fiume Po, in quanto la tubazione di mandata delle acque risulta essere installata fuori terra.

Con riferimento a tale impatto, si evidenzia che l’opera ricade in zona a vocazione prettamente agricola ed è situata a circa 1 km a O della SP33 e 2 km a N dall’abitato più vicino (frazione Pieveottoville). Grazie anche alla vegetazione presente nel territorio circostante, la visibilità è praticamente nulla se non da distanza ravvicinata.

Per quanto riguarda la fascia di rispetto di 150 m dalle sponde dei corsi d’acqua, come previsto dall’art. 142 del D. Lgs. 42/2004 “codice dei beni culturali e del paesaggio”: non è richiesta l’autorizzazione paesaggistica come specificato dall’art. 149 comma 1 lett.b) *“per gli interventi inerenti all’esercizio dell’attività agro-silvo-pastorale che non comportino alterazione permanente dello stato dei luoghi con costruzioni edilizie ed altre opere civili, e sempre che si tratti di attività ed opere che non alterino l’assetto idrogeologico del territorio”*.

4.1.6 Rumore

Le emissioni sonore provenienti dalle attività antropiche possono costituire un elemento di disturbo per la popolazione e per la fauna selvatica.

Per la derivazione non è stato condotto uno specifico studio di impatto acustico. L’impianto di sollevamento è azionato da motore a scoppio mediante giunto cardanico tramite mezzo agricolo, pertanto, il rumore generato dalla macchina è simile al rumore antropico della zona agricola circostante, peraltro interessata anche da una limitrofa attività estrattiva.

Generalmente si può affermare che la tipologia d’impianto è a basso impatto acustico.

In *Figura 13* sono indicati gli insediamenti più vicini all'impianto di sollevamento in quanto potenziali recettori sensibili (alcune cascine e un agriturismo).

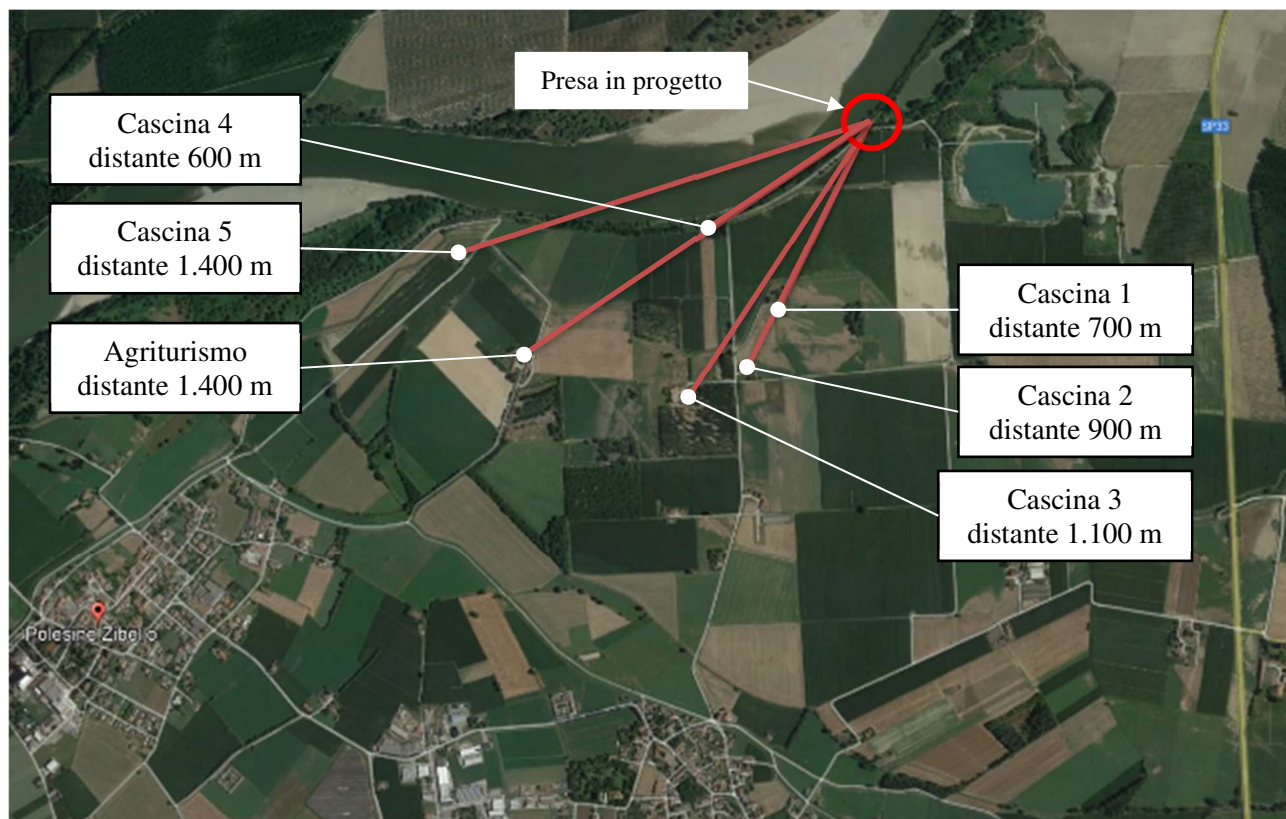


Figura 13: Potenziali recettori sensibili e rispettive distanze dal punto di derivazione

Considerando che l'attenuazione della propagazione sonora con la distanza avviene mediante una decadenza pari a -6 dBA per ogni raddoppio della distanza, il rumore prodotto dai motori a scoppio per l'azionamento della pompa non è praticamente percettibile presso i recettori sensibili individuati e, di conseguenza, non dovrebbe recare in alcun modo disturbi ai residenti.

L'impatto previsto riguarda la fase d'esercizio. In ogni caso, dovranno essere rispettati i limiti di emissioni caratteristici della classe in questione.

Il disturbo alla fauna generato dalle emissioni sonore e vibrazioni della pompa e dal mezzo agricolo impiegato è equiparabile al rumore normalmente prodotto in zona da altri mezzi agricoli, pertanto non significativo, anche in riferimento alla fauna potenziale di interesse presente nei siti Natura 2000 vicini.

4.1.7 Salute

Gli effetti sulla salute considerano i fattori fisici e chimici connessi all’opera ed immessi nelle matrici ambientali.

La derivazione è inserita in ambito agricolo e dista diverse centinaia di metri delle abitazioni più prossime e a oltre 2 km dagli abitati di Pieveottoville e di Polesine Zibello. L’opera:

- ✓ non genera livelli acustici tali da recare disturbi alla popolazione;
- ✓ non altera gli equilibri idrici della zona.

Unico impatto sono le emissioni in atmosfera generate dal trattore che aziona la pompa idrovora, per le quali sono da escludere impatti negativi diretti vista la distanza dai recettori e la natura prettamente agricola del territorio circostante.

Di conseguenza, sono da escludere effetti negativi sulle aree residenziali e sulla popolazione.

4.2 **Caratteristiche dell’impatto potenziale**

4.2.1 Effetti cumulativi con altri progetti

La derivazione non influisce su eventuali altre derivazioni a monte o a valle, considerando il rapporto tra la portata prelevata (0,45 mc/s) e quella del fiume Po (Q_{media} 1.234,00 m³/s).

4.2.2 Portata dell’impatto (geografia, popolazione interessata)

La portata dei potenziali impatti che possono derivare dalla derivazione riguarda strettamente l’area geografica di collocazione dell’impianto di sollevamento (pompa idrovora) e il tratto del corso d’acqua in corrispondenza del punto di prelievo dalle acque.

L’impianto non viene inserito in un contesto urbanizzato né adiacente a insediamenti isolati. I fabbricati più vicini distano diverse centinaia di metri a SO, di conseguenza si afferma che non derivino disturbi per la popolazione residente dall’esercizio dell’impianto.

La derivazione non causa né l’alterazione delle condizioni fisico-chimiche del corso d’acqua, né l’alterazione delle strutture e/o delle condizioni dell’alveo, delle sponde e della zona riparia nel corso d’acqua.

Non viene alterato il regime delle portate nel corso d’acqua a valle, né modificati gli habitat con conseguente riduzione del volume fisico nel quale l’ittiofauna svolge il ciclo vitale.

In genere la derivazione non produce una riduzione dell’ambiente idrico né un cambiamento della struttura della vegetazione sulla fascia riparia o alterazione della struttura e della composizione floristica della vegetazione ripariale.

La derivazione evita l’intrappolamento e la dispersione della fauna (pesci, anfibi) attraverso la tubazione di mandata con la messa in opera di accorgimenti tecnici e non crea alterazioni della qualità dell’acqua dovute al rilascio di particolari sostanze o materiali.

Non sono generate interazioni con le acque sotterranee, l’equilibrio idrogeologico locale e gli ambienti umidi che possono risentire dell’alterazione del regime idrologico superficiale.

Essa avviene infatti in un’area di pianura in cui il corso d’acqua costituisce già naturalmente un asse di drenaggio sotterraneo, come confermato dagli studi idrogeologici locali. La portata massima richiesta dalla derivazione risulta circa 274 volte inferiore al valore del D.M.V. che deve essere garantito all’interno del corso d’acqua, calcolato considerando la portata media del fiume in corrispondenza della sezione dell’opera di presa.

I potenziali impatti sulla fauna sono essenzialmente riconducibili alla generazione di inquinamento acustico ed atmosferico, dovuti al funzionamento del motore del trattore collegato all’idrovora. Tuttavia, per le considerazioni riportate nel capitolo 4.1.6, l’impatto derivante risulta basso, comunque temporaneo e reversibile.

4.2.3 Reversibilità degli impatti

La derivazione oggetto della presente valutazione avviene tramite n°1 pompa idrovora fissa azionata da motore a scoppio mediante giunto cardanico con potenza 80 kW, prevalenza 12 m e **portata massima 450 l/s**.

Nel caso in cui si dovesse dismettere la derivazione, andrebbe semplicemente rimossa la pompa di sollevamento, smantellate le opere di alloggiamento e ripristinate localmente le sponde del Fiume Po allo stato naturale. Il sistema di irrigazione ad aspersione (pioggia) e a goccia andrebbe rimosso o chiuso ad entrambe le estremità per evitarne qualsiasi utilizzo non autorizzato.

4.2.4 Natura transfrontaliera dell’impatto

Date le caratteristiche dimensionali e geografiche dell’impianto in progetto, sono da escludere impatti a livello transfrontaliero.

5 MITIGAZIONI E COMPENSAZIONI

In seguito a quanto indicato nel capitolo 4 QUADRO AMBIENTALE, per la derivazione in oggetto non sono previste opere di mitigazione e compensazione, in quanto si ritiene che non produca impatti ambientali, se non per quanto riguarda l’installazione di una griglia di luce idonea all’imbocco della tubazione, avente interstizi inferiori a 2 cm.



6 CONCLUSIONI

Nella seguente tabella è riportato sinteticamente quanto emerso dalla valutazione degli impatti potenziali:

Matrice ambientale/tipologia impatto	Impatti attesi in fase di esercizio
Aria	non significativa
Acque superficiali	non significativa
Acque sotterranee	NO
Ittiofauna	non significativa
Ecosistemi/rete ecologica	NO
Rete Natura 2000	non significativa
Paesaggio	non significativa
Rumore	non significativa
Interferenza con rete di monitoraggio	NO
Salute	NO
Elettromagnetismo	NO
Effetti cumulativi con altri progetti	non significativa
Portata dell’impatto	LOCALE
Reversibilità degli impatti	SÍ
Natura transfrontaliera	NO